

Interrogazione a risposta scritta

n. 4-12698 presentata da Maria Antonietta Farina Coscioni - giovedì 14 luglio 2011 - Camera dei Deputati

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

- Per sapere - premesso che:

il 13 luglio 2011 il «Corriere.it» ha riferito di un'operaia, dipendente da 16 anni dalla ditta Nuova Termostampi di Lallio (Bergamo), in stato vegetativo da un anno, che sarebbe stata «licenziata per le troppe assenze»;

la donna risulta essere in stato vegetativo dal gennaio dello scorso anno, una condizione nella quale, quattro mesi dopo, riuscì comunque a dare alla luce una bimba, la quarta dei suoi figli; purtroppo da allora le sue condizioni non sono migliorate, la signora è tuttora ricoverata all'istituto don Orione di Bergamo, e ovviamente non ha potuto riprendere il suo posto di lavoro alla ditta Nuova Termostampi di Lallio (Bergamo), di cui è dipendente da 16 anni;

la Cgil di Bergamo denuncia che la ditta ha inviato alla dipendente una lettera per licenziarla perché la signora «ha effettuato 368 gg di malattia», superando «il periodo di conservazione del posto di lavoro previsto dall'articolo 39, comma 7, Parte 2° del vigente C.C.N.L. (e pari a 365 giorni)». Non solo: «la discontinuità della sua prestazione lavorativa crea evidenti intralci all'attività produttiva, all'organizzazione del lavoro ed al suo regolare funzionamento, incide in modo sensibile sull'equilibrio dei rispettivi obblighi contrattuali» -:

se quanto riferito dal «Corriere.it» corrisponde a verità e in caso affermativo quale sia la sua opinione sulla vicenda, e quali iniziative intenda promuovere, sollecitare, adottare in ordine a quanto sopra esposto.